



Edizioni

CambiaMenti



Recensione



Un libro necessario:

Introduzione alla ricettazione delle lenti a contatto

Può essere considerata una felice novità l'apparizione di un testo di contattologia come quello scritto da Rolando De Pascale appunto col titolo *Introduzione alla ricettazione delle lenti a contatto* ed edito dalla felsinea Casa Editrice *CambiaMenti* nella nuova collana *Luce e Visione*. Negli ultimi decenni sono stati pubblicati non pochi testi validi su questa disciplina, che nel frattempo ha subito numerosi e importanti mutamenti.

Ciononostante, proprio per la vastità e la complessità di una tale disciplina, nessun testo in questo campo, sinora, si è dimostrato esauriente ed è naturale che sia così. Un aspetto in particolare non ha ricevuto, a nostro avviso, un'adeguata attenzione da parte dei vari autori: quello pratico del dimensionamento delle lenti, sia rigide che morbide, e di una corrispondente prescrizione, che è poi l'atto finale – forse il più importante – nel quale viene a trovare



la sua sintesi l'attività del contattologo. Prescrizione, o ricettazione, che ha dietro di sé quella serie di successivi atti che cominciano con l'anamnesi del paziente e l'esame del segmento anteriore dell'occhio, proseguendo poi con la necessaria rifrazione del paziente (quanti di essi si presentano al contattologo con una rifrazione dell'occhiale tutt'altro che corretta!), con la scelta della "filosofia" di applicazione, che si rifletterà nella scelta del

diametro della lente e nella determinazione degli altri parametri geometrici della lente, nella scelta del materiale rigido o morbido col quale costruire la lente stessa. Proprio tutta questa serie di aspetti definiranno la *prescrizione o ricettazione* della lente a contatto. Come dicevamo, negli ultimi decenni la contattologia scientifica ha affrontato molti aspetti di questa affascinante disciplina, ma sono tuttora controversi molti aspetti pratici che

riguardano proprio la ricetta finale. L'Autore, Rolando De Pascale, ha dietro di sé una rigorosa formazione teorica sia nel campo dell'ottica oftalmica che dell'optometria (e specificamente in quello della contattologia), ed ha altresì un *training* e una approfondita pratica professionale portata avanti in situazioni e condizioni che non sarebbe errato definire pionieristici. La Scuola "storica" di formazione dell'Autore è quella che il Professor Vasco Ronchi fondò e sviluppò per oltre mezzo secolo ad Arcetri all'interno dell'Istituto Nazionale di Ottica: lo stesso Istituto di Vinci nacque – e per anni rimase tale – come una *dependance* di quello di Arcetri, sviluppando in simbiosi con esso un'intensa attività di ricerca scientifica e d'insegnamento. In seguito, per ragioni che sarebbe lungo affrontare, le cose cambiarono. L'Autore si formò, appunto, a partire dalla fine degli anni Sessanta in questo clima dinamico, estremamente stimolante, nel quale avvenne l'introduzione dell'optometria in Italia ad opera del Professor Ronchi e del suo stretto collaboratore Sergio Villani, e si dedicò con passione sia alla ricerca scientifica che all'insegnamento. In seguito, si volse alla libera professione esercitando l'optometria e la contattologia ed elaborando una prassi nella quale la pratica si accompagnava con la riflessione teorica. Risultato di questa pluridecennale pratica fu il formarsi per l'Autore di una vasta esperienza in tutti gli aspetti teorici e pratici nel campo dell'ottica oftalmica e dell'optometria. Ora, Rolando De Pascale in questa sua opera ha profuso, con audacia e generosità, questa esperienza vasta e rara. Non molti donerebbero con liberalità un tale sapere conquistato con duro lavoro e portato avanti con rigore scientifico. Un neofita che si accosti alla pratica della contattologia

scientifico può trovare in questo libro un contributo notevole alla sua formazione teorica ed un aiuto decisivo nell'accostare gli aspetti pratici di una disciplina sicuramente non facile. Ma anche il contattologo esperto potrà trovare in questo libro un arricchimento ed un allargamento della propria preparazione teorica e pratica. A quest'opera ne seguirà un'altra dedicata agli aspetti specificamente ottici della contattologia, ossia diottrica delle lenti a contatto e della loro azione correttiva delle ametropie, dei loro effetti sulla grandezza dell'immagine retinica. La presente opera, invece, l'Autore l'ha dedicata ai problemi del dimensionamento delle varie lenti rigide bicurve, tricurve, policurve, coassiali o meno, alle lenti asferiche con asfericità fissa o progressiva, alle lenti con geometria classica e a geometria inversa. Viene affrontato il dimensionamento delle lenti nel caso di cheratocono. Vengono trattati gli aspetti della contattologia torica che bifocale. In maniera chiara l'Autore espone utilità e limiti dell'utilizzo delle lenti a contatto morbide. Viene descritto anche un protocollo di applicazione delle lenti sia rigide che morbide. In pratica in questo libro viene affrontato ogni aspetto della contattologia pratica proprio ai fini della realizzazione di una corretta ricetta. Ciò lo raccomanda allo studioso avanzato che desidera conseguire completezza e perfezione nella pratica contattologia. Ma anche lo studente che si accosti alla materia da neofita potrà giovare della particolare chiarezza e della ricchezza di nozioni teoriche e pratiche dell'esposizione fatta dall'Autore.

Rolando De Pascale, *Introduzione alla ricetta delle lenti a contatto*, CambiaMenti, Bologna, 2008, pp. XX-241, euro 60.